

*Burrascosa riunione fra i segretari di Cgil, Cisl e Uil sulla vertenza in atto con il Comune*

## Dipendenti, il sindaco parla il 10

Una prima risposta ai sindacati è arrivata direttamente dal sindaco. Ma è una risposta che rimanda al 10 maggio, il giorno dell'ultimatum fissato dai confederali prima di proclamare uno sciopero. «Abbiamo ricevuto la lettera dei sindacati - ha detto ieri Cofferati - nella quale si chiede una nostra presa di posizione esplicita sulla vertenza dei dipendenti comunali. Il 10 maggio ci sarà una conferenza stampa del sindaco sul tema nella quale parlerò di tutto». Cofferati, dunque, non ha scelto la strada del "tavolo immediato", come qualcuno aveva auspicato, e la decisione di tenere una conferenza stampa non è piaciuta ai sindacati che

ieri hanno tenuto un burrascoso vertice tra i tre segretari. I protagonisti dello scambio infiammato di battute sono stati Cesare Melloni, Cgil, e Alessandro Alberani, Cisl (**da sinistra nella foto**). Proprio Alberani qualche giorno fa aveva attaccato il sindaco, facendo aumentare la polemica sulla vertenza che, per la Cgil, resta esclusivamente una vertenza sindacale e non politica. Melloni, al termine dell'incontro, ha preferito il silenzio: «Non rilascio dichiarazioni». Al suo posto ha commentato Alda Germani, segretario della Funzione Pubblica: «Le parole del sindaco sono un passo avanti. Ci aspettiamo che vengano

recepite le richieste dei dipendenti». Più esplicito è il segretario della Uil Gianfranco Martelli: «Invece di fare delle conferenze stampa, sarebbe meglio se il Comune convocasse le organizzazioni sindacali. Quello del sindaco non mi sembra un bel segnale, sarebbe meglio parlarsi direttamente e a noi sembra assurdo comunicare attraverso gli organi di informazione». Sulla stessa linea anche Alberani: «Ci aspettavamo una convocazione del sindaco nei prossimi giorni... aspetteremo con ansia ciò che dirà». La vertenza è piuttosto articolata ma uno dei punti centrali è il pagamento di tutto il premio

produttività. I sindacati hanno calcolato che gli oltre 4.000 dipendenti comunali avranno 400 euro in meno in busta paga. L'accordo a cui si fa riferimento è stato firmato in scadenza del mandato di Guazzaloca dopo che i confederali avevano accettato l'esternalizzazione del centro pasti. Sul tema sono intervenuti anche i consiglieri Davide Celli, Serafino D'Onofrio, Valerio Monteventi, Roberto Panzachi e Roberto Sconciaforni. «Le assemblee e le proteste di questi giorni - scrivono in una nota congiunta - richiedono una svolta radicale delle relazioni sindacali tra amministrazione e sindacati».

